Tubone, il progetto può ripartire In ritardo scattano gli espropri

Entro l'anno si completa il collegamento con Santa Maria a Monte

di CARLO BARONI

SONO partiti gli espropri che tenevano bloccate le opere di parte pubblica. Così è ripartita la costruzione del Tubone che, tuttavia, non potrà rispettare la scadenza iniziale dell'accordo di programma che fissava l'operazione a regime entro il 31 dicembre 2016. Entro questa data, invece, sarà completato il collegamento di Santa Maria a Monte al depuratore Aquarno. I lavori sono in corso. E lo sono anche per collegare San Pierino al depuratore Cuoiodepur di San Romano. Il passaggio più delicato, dei prossimi mesi, sarà quello della realizzazione del collettore che dalla Valdinievole dovrà portare i reflui civili ad Aquarno. Il Tubone è il mega progetto destinato a rivoluzionare la gestione idrica in buona parte della regione, con il coinvolgimento dei piccoli depuratori di Valdinievole, Valdelsa, Valdarno e Valdera: lo scopo è quello di razionalizzare la depurazione industriale e civile di una fetta rilevante della Toscana, alleggerendo anche il prelievo di falda per l'attività della industrie. E' noto che per le concerie l'acqua è l'ingrediente centrale del processo di lavorazione. Quindi sono i conciatori del distretto di Santa Croce i primi ad essere interessati a che il progetto arrivi – pur tra ritardi e intoppi ormai conclamati – ad un primo obiettivo, almeno entro il 2020.

OPERAZIONE
L'accordo di programma prevedeva che tutto sarebbe finito a dicembre 2016

COSÌ Michele Matteoli, al timone di Cuoiodepur spiega: «E' fondamentale che la parte pubblica sia ripartita speditamente, quest'aspetto ci sta consentendo di riprogrammare tutto il crono programma». Gli espropri dei terreni - si parla di 900 unità - sarà un lavoro molto complesso e secondo le stime serviranno ancora un paio d'anni, almeno fino al 2018.,
«Del nuovo crono programma abbiamo parlato nei giorni scorsi con l'assessore regionale all'ambiente Fratoni – spiega Matteoli – Si è trattato di un confronto molto dettagliato e abbiamo avuto rassicurazioni in merito al buon esito finale dell'intera operazione che è fondamentale per il comparto. Sono a buon punto anche i lavori sugli impianti di depurazione: infatti mi preme ricordare che saranno fatte, sulle strutture esistenti, opere di adeguamento per 54 milioni di euro di cui 14 stanziati dai conciatori». Il completamento dell'opera – costo totale oltre 200 milioni di euro – comporterà un investimento di circa 100 milioni solo da parte del gestore Acque Spa, mentre 40 milioni saranno stanziati dalla Regione.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IMPIANTO Il presidente Cuoiodepur Michele Matteoli con una delegazione in visita al depuratore

Il dato

Il trattamento degli scarichi civili

Con l'operazioneTubone, quando questa sarà a pieno regime saranno convogliate nel comprensorio del Cuoio 26 milioni di metri cubi di scarichi civili all'anno: saranno trattati dai depuratori oggi attivi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.